

ANTERSASS CASA EDITRICE

LIBRERIA La Casa di Giovanni

Corso Matteotti, 41

36075 Montecchio Maggiore - VI

P. IVA 02954520249

www.antersass.it | info@antersass.it | tel 0444 695140

Montecchio Maggiore, 23 luglio 2012

RACCOMADATA A.R.

Egregio Avv. Paolo Portinari,

riscontro la Sua lettera recante data 26.06.12 contestandone integralmente il contenuto.

Rilevo in particolare quanto segue:

1. www.casadicultura.it è stato registrato senza alcuna richiesta preventiva degli associandi, ma solo dopo mia attenta ricerca personale sui domini a disposizione nel mentre lo scrivente concepiva il progetto e il nome Casa di Cultura Cibernetica, nei primi mesi del 2011, prima ancora che si pensasse alla costituzione di un'associazione. Passando immediatamente ai documenti, per mantenere di mia proprietà intellettuale il lavoro di concept (quello autoriale), per non legarlo troppo a un progetto preciso e in fase ancora di costruzione (la declinazione Cibernetica), trovando i domini casadicultura.it e casadicultura.net liberi, ho registrato a nome mio e di mia libera iniziativa e senza chiedere autorizzazione ad alcuno (fa parte del mio lavoro registrare siti e sviluppare progetti web) il dominio e la piattaforma wordpress oggetto della Sua lettera: secondo l'Autorità del Registro dei domini .it la registrazione è stata fatta regolarmente a nome esclusivo di Alberto Peruffo il 2 maggio 2011 (il Registro con il documento è consultabile in Rete da qualsiasi utente che voglia verificarlo). L'Associazione costituitasi formalmente il 14 dicembre 2011 non ha mai fatto richiesta o dimostrato interesse per la gestione/cessione del sito, il quale è stato declinato al progetto Cibernetico per mia libera iniziativa ed usato per questo scopo fino alle mie dimissioni. Tutto il materiale qui pubblicato è sempre stato ed è a libera disposizione degli associandi.

2. In merito alla "cessione obbligatoria" di domini non esistono prescrizioni normative labili, ma precise norme che impongono la cessione solo per acclarati conflitti nominali. Riporto un esempio: se si fosse registrato villaceccato.it o villaceccato.com la signora Riccarda Silicani (dopo aver appurato che non ci siano altre Villa Ceccato in giro per l'Italia, in questo caso vale il diritto di precedenza alla registrazione) detiene il diritto di richiedere l'esproprio (cessione) del dominio. Invece casadicultura.it può e potrebbe essere il dominio di mille altre ville, residenze, luoghi, librerie. Lo stesso vale per il wordpress casacibernetica. Di case cibernetiche già ce ne sono in giro per il web e ce ne potrebbero essere a centinaia - sotto diverso nome di dominio - essendo il termine cibernetico declinabile a tutto ciò che è computer e comunicazione digitale. A esser millimetrici, considerando il nome dell'Associazione Centro Studi Silvio Ceccato - *Casa di Cultura Cibernetica*, potrebbe esserci un parziale conflitto nominale nel caso in cui si fosse registrato www.casadiculturacibernetica.it o casadiculturacibernetica.wordpress.com, ma pure da questa opzione il sito casadicultura.it resta immune a difesa della mia proprietà intellettuale e del mio lavoro eseguito sul sito. Consideri inoltre che pure il nome *Casa di Cultura Cibernetica* è di

mia concezione e porta la mia firma, come tutti i testi e i documenti pubblicati per il progetto. Nome certamente creato per la Villa Ceccato e lasciato infatti nell'intestazione dell'Associazione. Tuttavia - secondo il diritto d'autore e l'indicazione di firma - associato e associabile sempre ai miei lavori. Diritto d'autore di cui io e i miei avvocati siamo particolarmente esperti essendo editore di Rete e lavorando nel campo della difesa autoriale da 15 anni. Anzi, la mia esperienza mi permette di consigliare alla signora Silicani di cambiare il secondo nome all'Associazione (o semplicemente di non usarlo nella comunicazione) per evitare equivoci o spiacevoli (per la signora) collegamenti. Io stesso non utilizzo più Cibernetica nelle tre C della nuova Casa di Cultura per rispetto della Villa Ceccato. Consiglio pure di registrare altri domini più pertinenti al luogo, come www.villaceccato.com con il relativo redirect alla piattaforma di lavoro wordpress (che non è propriamente un blog come da voi scritto), ossia su villaceccato.wordpress.com.

3. Come conseguenza del punto 2 e conferma del punto 1, non c'è nessun documento o fattura che attesti richiesta di trasferimento dei siti citati o prove di acquisto presso alcun Registrar di siti istituzionali a nome dell'Associazione, ma solo documenti e fatture di siti generici www.casadicultura.it e casacibernetica.wordpress.com a nome di Alberto Peruffo, il quale detiene il diritto di gestione e ha sempre utilizzato di propria libera iniziativa i citati spazi web come servizio di valore aggiunto per la nascente Associazione (senza mai concordare il valore economico del lavoro). La gestione degli stessi spazi web è avvenuta infatti senza alcuna richiesta verbale o scritta, per libero spirito di iniziativa e a fronte di moltissime ore di lavoro. Le stesse parole della signora Riccarda Silicani - con diversi testimoni a mio carico - "cosa ci fa Alberto Peruffo così tante ore davanti al computer..." confermano la mia individuale iniziativa di valore aggiunto e il disinteresse della Sua assistita. Pretendere ora di volere i siti e il trasferimento di così cospicuo lavoro mediante una semplice lettera di diffida porterebbe a una violazione del diritto d'autore. La questione potrebbe essere risolta facendo diventare *merce* i siti e il lavoro fatto per essi, ossia cedendo i diritti dietro corrispettivo economico e regolare pagamento dei servizi (registrar / composizione / manutenzione / trasferimento), al momento e da sempre tutti a carico della mia casa editrice e dello scrivente. Tuttavia non è mia intenzione mercificare un dominio dallo strategico valore nominale e simbolico (casadicultura!), tanto meno di cederlo alla signora Silicani, specialmente dopo una lettera di diffida al posto di un'amichevole trattativa.

4. Essendo il sito di mia esclusiva proprietà, come i documenti dell'autorithy attestano inequivocabilmente, continuerò a lavorarci senza chiedere alcuna autorizzazione come fatto dal primo momento e fino a quando non deciderò di cedere la proprietà o cessare le condizioni di contratto da me ottemperate regolarmente.

5. Secondo le norme vigenti in campo autoriale curatori o direttore artistici non possono avere limiti di utilizzo del materiale artistico da loro curato, salvo opzioni contrattuali preventivamente firmate o lesioni del codice civile. Io non ho firmato niente di restrittivo né violato il codice civile fino a prova contraria. Non esistono casi di curatori che sono stati privati dell'uso legittimo del loro lavoro nel pieno rispetto delle persone e dei luoghi in cui si è operato. Neppure per i capricci o per cambiamenti di strategia culturale delle proprietà. E' invece legittimo e protetto dalla legge che un curatore faccia uso della fatica e dell'impegno del suo lavoro: Monika Bulaj, Montecchio Contemporanea, Franco Michieli, Padre Topio, Sfilata Peruviana, Umberto Petrin,

Gianluigi Trovesi sono tutti artisti chiamati e curati dal sottoscritto con grande mole di lavoro e che non sarebbero mai arrivati alla Villa Ceccato alle stesse condizioni con cui si sono impegnati e che non centrano assolutamente niente con la signora Silicani. Per Vittorio Martino e Rino Cortiana sono stato invece co-curatore con mio zio Prof. Giuliano Menato, amico degli stessi autori. L'unica mostra da me non curata è quella della signora Bruna Lanza (e la presentazione collegata di Sebastiano Zanolli): di questo evento è stato tolto la galleria dal sito subito dopo le mie dimissioni. Era rimasta solo la notizia dell'inaugurazione avendo io presentato e lavorato per la giornata, mettendo a disposizione gratuita con gli amici parte dell'impianto audio, come per tutti gli altri incontri. Per evitare equivoci o associazioni indebite (la mostra è stata voluta dalla signora Silicani e curata dalla signora Bruna Lanza) è stato tolto da casadicultura.it pure questo riferimento, seppur legittimo al mio lavoro.

6. Non si fa uso - come invece scritto - della casa privata della signora Silicani: non ci sono foto che ritraggono spazi privati della casa se non quelli resi pubblici secondo sua volontà dalla signora Silicani come si usa nelle case private che diventano spazi espositivi/performativi e come riportato pure nello Statuto dell'Associazione. Spazi dove sono avvenute le mie curatele e senza le quali non sarebbero avvenute le mostre o altro e per i quali vale quanto detto al punto 5.

7. Secondo quanto sono pronti a testimoniare gli associandi presenti alla mia riunione di dimissioni, io mi sono reso disponibile a consegnare la mailing list e tutto il materiale d'archivio in mio possesso creato durante la mia permanenza dell'Associazione. La signora Silicani dice il falso quando parla di richieste non avendo io ricevuto neppure una richiesta che sia una dalla Sua assistita né da alcuno degli associandi, né verbale, né scritta, né sotto altra forma a consegnare il materiale richiesto, come allo stesso modo di registrare per nome dell'Associazione i domini del sito. Questa Sua lettera ingiuntiva è il primo segnale che ricevo a riguardo. Come detto e scritto, il materiale resta a disposizione gratuita degli associandi nella sede della mia Casa Editrice - Libreria per ritiro tramite chiavetta USB o trasferimento su supporto digitale (computer o hard disk) fornito dai richiedenti (mailing list e materiale d'archivio non vengono spediti via mail e non è mia intenzione - come norma editoriale - spedirli via posta normale per motivi di sicurezza e di lavorazione file). Tutte le immagini di Archivio casadicultura.it possono essere utilizzate, anche dalla signora, con l'obbligo di riportare la fonte:

Creative Commons Alberto Peruffo casadicultura.it.

8. Non si è mai fatto uso improprio della mailing list - raccolta in parte durante i lavori di curatela, da me personalmente, dagli amici della Casa di Cultura, durante la presenza in Villa e in parte nella mia libreria - e neppure non si è mai violato il d.lgs 196/03 essendo stati informati tutti gli iscritti del cambiamento in atto, delle mie dimissioni dalla Villa Ceccato, riportando il decreto citato in calce a tutte le mail inviate, sottolineando al momento delle dimissioni la proprietà e la gestione Alberto Peruffo della casella casadicultura@gmail.com (in perfetta sintonia con i domini e per la quale vale tutta la normativa dei punti 1 e 2), citando sempre l'opzione *Cancellami* per chi non volesse più essere informato (su qualche centinaio di iscritti si sono tolte meno di 5 persone). A conferma di ciò è ancora a disposizione di tutti l'articolo pubblicato sul sito il 20 aprile del 2012 con la "comunicazione d'uscita dalla Villa Ceccato" recante data 19 aprile 2012, dove sono sottolineate inequivocabilmente le proprietà e le gestioni del sito e della casella mail, nonché cortesemente indicata una casella mail di Villa Ceccato già attiva ancora prima della nostra collaborazione che dimostra la nostra disponibilità a informare

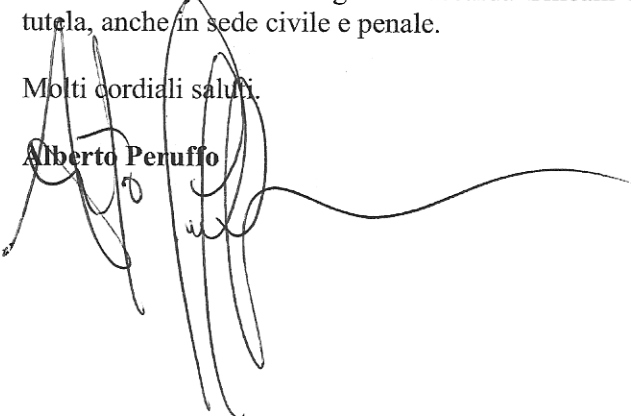
del futuro trasferimento di dati e comunicazioni. Probabilmente né Lei né la Signora Silicani siete a conoscenza di questi rigorosi particolari.

A fronte del corretto-verificabile-testimoniabile lavoro da me eseguito con grande serietà, dedizione e rigore in Villa Ceccato per oltre 1 anno e interrotto a mio grande danno per l'incompatibilità con la signora Silicani che questa Sua lettera conferma, chiedo rispetto per il mio lavoro che qui mi si vuole togliere, come io l'ho avuto per la Casa, per la memoria di Silvio Ceccato e per la Signora, sempre.

In considerazione dei fatti che mi vengono ascritti nella Sua lettera e di relativi comportamenti diffamatori tenuti dalla signora Riccarda Silicani mi riservo di adottare ogni iniziativa a mia tutela, anche in sede civile e penale.

Molti cordiali saluti.

Alberto Peruffo

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.